

# Collirio per il blu dalla pianta amazzonica

**Il progetto.** Hyalblue ha messo a punto un collirio per la luce dei monitor da un principio estratto dall'annatto Molecola in fase di registrazione, joint venture con un gruppo cinese, il premio dell'incubazione a ComoNext

COMO

**DANIELA MAMBRETTI**

Un collirio specificamente formulato per proteggere l'occhio dalla luce blu nociva dei monitor, grazie all'unione sinergica delle qualità lenitive dell'acido ialuronico con quelle protettive della bixina, una provitamina ricchissima di carotenoidi, esattamente come fa un solare con i raggi uv del sole. Hyalblue - questo il nome del prodotto - nasce dalla joint venture tra l'italiana In4Tech e lo Shandong Jincheng Pharmaceutical Group, un importante gruppo farmaceutico cinese. Con la sua formula innovativa, Hyalblue è tra i cinque vincitori dell'edizione 2018 del Bando "Incubatore d'impresa" promosso dalla Camera di Commercio di Como.

Il bando, rivolto a aspiranti imprenditori e startupper e mirato a sostenere la creazione e lo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi, prevede per i vincitori un percorso assistito di un anno all'interno dell'Incubatore certificato di **ComoNext** che offre la condivisione di spazi, di risorse e di servizi specialistici. Tuttavia, Hyalblue può già contare su un importan-

te supporto a livello internazionale, grazie alla joint venture con il gruppo farmaceutico asiatico.

## La ricerca

«I nostri partner si sono subito dimostrati molto interessati al prodotto, tanto da sostenerlo finanziariamente. Tuttavia, giocheranno un ruolo decisivo anche per il lancio e la distribuzione del collirio sul mercato cinese» spiega Roberto Merighi, presidente di Hyalblue S.r.l. Ma l'ideazione e la formulazione del prodotto sono tutte italiane e fondamentale è stata l'estrazione tecnico-scientifica dell'imprenditore che è anche professore a contratto di Chimica Industriale presso l'Università degli Studi di Ferrara. Proprio grazie ai suoi contatti nel mondo della ricerca, è riuscito a mettere a punto un collirio protettivo non ancora presente sul mercato.

## Verso il mercato

Se l'acido ialuronico è una componente abbastanza comune nelle preparazioni oftalmiche, la vera novità è la sua combinazione con la bixina che si ricava dall'annatto, una pianta sponta-

nea amazzonica molto ricca di carotenoidi e già utilizzata come pigmento: l'unione di queste due componenti si è rivelata altamente efficace nell'azione protettiva dell'occhio rispetto alle intense e dannose emissioni luminose blu dei monitor di dispositivi elettronici come computer, tablet e cellulari.

La nuova molecola è stata subito brevettata ma, proposta a diverse aziende italiane, è stata snobbata fino all'incontro con il gruppo farmaceutico cinese che, invece, ha creduto nel valore del progetto e lo ha sostenuto economicamente, fino alla costituzione, nel 2017, di Hyalblue S.r.l. «Siamo venuti a conoscenza del bando della Camera di Commercio di Como legato all'opportunità di **ComoNext** e, dopo questo importante riconoscimento, pensiamo di stabilire qui anche la produzione del collirio che ora è in fase di registrazione come dispositivo medico» sottolinea l'imprenditore. Gli impianti del processo produttivo richiedono particolari accorgimenti poiché, di fatto, si tratta di un grande laboratorio per lavorare la molecola in forma concentrata e pura, senza la necessità di aggiungere

conservanti, una rilevante qualità che ha reso necessaria la ricerca di un dispenser adeguato.

«Si tratta di un particolare flaconcino dotato di un filtro che consente di mantenere sterili contenitore e contenuto dopo ogni utilizzo» puntualizza Merighi. Il prodotto sarà disponibile in Italia a partire da settembre 2019, ma l'obiettivo è l'Europa e, successivamente, dopo aver superato i diversi aspetti burocratici, partirà la distribuzione in Cina. Questa volta, sarà un prodotto italiano a osare la conquista di un mercato asiatico.



Startup premiata dalla Camera di commercio di Como



Peso: 40%